

SCHEDA LIBRO LEGATA AI PODCAST

L'anno in cui imparai a raccontare storie, di Lauren Wolk

(Salani)

Età di lettura: dai 12 anni in su.

GIUSTIZIA

Questo romanzo, definito dalla critica il degno erede di *Il buio oltre la siepe*, affronta il tema della giustizia attraverso il suo opposto: l'ingiustizia. A compiere il male infatti è una ragazza di nome Betty, la nipote dei Glengarry, una famiglia nota nel paese. A essere accusato, invece, è Toby, un uomo da tutti visto come "strano", da temere e da cui stare alla larga. Reduce della prima guerra mondiale, infatti, Toby vaga per quelle colline senza meta, vive solo, non parla con nessuno. Così è un bersaglio facile quando si deve trovare un colpevole alle malefatte di Betty. L'ingiustizia, però, diventa l'occasione per Annabelle di battersi per la verità. Ha solo dodici anni, ma anche lei è stata vittima dei soprusi di Betty e, soprattutto, nonostante non lo conosca bene, sa che Toby non farebbe del male a nessuno. Presa da un iniziale timore, Annabelle sente dentro di sé il dovere di fare la cosa giusta, a costo anche di iniziare a dire bugie alla propria famiglia.

L'anno in cui imparai a raccontare storie non è un libro a lieto fine. Tanto Betty quanto Toby troveranno la morte alla fine dei tristi fatti che sconvolsero quel paese tranquillo. Annabelle, invece, decidendo di stare dalla parte della giustizia, crescerà e, per la prima volta, si sentirà adulta.

Sintesi del libro

Pennsylvania, 1943. Annabelle è una ragazzina di 12 anni, vive in una fattoria insieme alla sua famiglia, va a scuola e ha un profondo legame di amicizia con Ruth. Nel paese conosce Toby, un reduce della prima guerra mondiale, un uomo solo e ritenuto da tutti molto strano. Toby infatti non parla quasi con nessuno, vive in un affumicatoio abbandonato, gira per le colline senza meta con tre fucili a tracolla. Nonostante l'apparenza però la famiglia di Annabelle sa che Toby è un uomo innocuo e ogni tanto gli portano da mangiare o sviluppano i rullini di fotografie che fa, usando la macchina fotografica di Annabelle.

La vita della protagonista però viene sconvolta dall'arrivo di Betty, una bambina spedita in campagna dai nonni perché definita *incorreggibile*. Betty inizia ad ingiuriare Annabelle: prima le chiede soldi, poi uccide una quaglia davanti a lei, la percuote, tende un filo in cui Annabelle inciampa.

Ma il peggio deve ancora arrivare. Un giorno, durante la ricreazione, mentre Annabelle e Ruth si avvicinano a parlare con un signore che traina un carro di mele da vendere al mercato, un sasso colpisce Ruth, facendole perdere l'occhio. L'autrice del fatto è Betty, ma, in assenza di prove, Betty accusa Toby.

Inizia una vera e propria caccia all'uomo da parte di tutta la comunità. Annabelle sa che Toby è innocente e vuole proteggerlo: inizierà a raccontare bugie alla famiglia, pur di aiutarlo a nascondersi. I fatti si complicano, però, quando anche Betty sparisce.

È Annabelle a guidare le ricerche verso l'affumicatoio. Lì trovano Betty in un pozzo, dove era caduta involontariamente. Continua, però, ad accusare Toby, anche dopo il suo salvataggio. Nel

frattempo Annabelle continua a tenere nascosto Toby, fino a quando l'uomo decide di andarsene per non mettere nei guai la ragazza e la famiglia. Pochi giorni dopo la sua partenza dal paese, verrà trovato e ucciso dagli uomini che lo stavano cercando.

Possibili attività

Scrittura creativa

1. Ti è mai capitato di assistere a una ingiustizia? Hai agito con coraggio, come Annabelle, oppure ti sei fatto/a prendere dalla paura e sei rimasto a guardare? Racconta in un tema la tua esperienza e le emozioni che hai provato davanti a quel torto.
2. «Era strano sentirsi adulta, ma era così che mi sentivo standomene lì in quel fienile a parlare con un uomo che aveva quattro volte la mia età». Betty per la prima volta si sente adulta quando ha il coraggio di fare quello che sente giusto fare. Hai mai provato anche tu la sensazione di sentirti adulto/a? In quale occasione? Racconta quel momento e le sensazioni che hai provato.

Scrittura argomentativa

1. *Scuola*. «Erano tutti ragazzoni destinati al lavoro in fattoria e non capivano a cosa servisse una scuola che non insegnava a seminare, mietere o radunare il bestiame». Nel contesto rurale in cui vive Annabelle, la scuola è dai più ritenuta inutile, in quanto non ha un'effettiva utilità pratica rispetto al lavoro dei campi. Quale pensi che sia l'utilità della scuola? La scuola ha come unico fine quello di insegnare un mestiere, oppure ha anche altri obiettivi? Sostieni la tua idea in un tema argomentativo, utilizzando anche le tue esperienze personali a sostegno della tesi.
2. *Menzogna*. Nell'incipit del romanzo, Annabelle dichiara che fu proprio a dodici anni che iniziò a dire bugie. Nel corso della vicenda, però, si scopre che le menzogne che lei racconta hanno come fine quello di proteggere Toby e di salvarlo da un'accusa ingiusta. Tu credi che possa esistere una menzogna "buona" oppure che la bugia vada sempre condannata? Ti è mai capitato di mentire "a fin di bene"?

Percorsi pluridisciplinari

Storia

1. La Grande depressione. La famiglia di Annabelle vive in una fattoria insieme ai genitori, ai nonni e alla zia. È stata infatti la Grande depressione a costringere il paese alla ristrettezza.
2. Le guerre mondiali. Entrambe le guerre mondiali lasciano traccia in questo romanzo. Toby infatti è un reduce della prima guerra mondiale. Questa esperienza non gli ha lasciato soltanto strane cicatrici sulla mano, ma anche l'impossibilità di vivere serenamente la propria vita. Come svela ad Annabelle, infatti, Toby non riesce a dimenticare l'esperienza della guerra, combattuta in Francia contro i tedeschi, e il fatto di aver ucciso uomini. Contemporaneamente, però, si parla della nuova guerra, a cui vengono mandati i giovani ragazzi del paese.

Tematiche secondarie del romanzo e collegamenti ai testi antologizzati

La disobbedienza

Annabelle, per inseguire il proprio ideale di giustizia, disobbedisce più volte ai genitori e racconta bugie per prestare aiuto a Toby (cfr. N. VENTURINI, *Non solo Rosa*, Unità 5, p. 563).

Amicizia

Nel romanzo emerge certamente l'amicizia tra Annabelle e Ruth: le due ragazze hanno caratteri simili e anche passioni comuni, come quella per la lettura. Inoltre, anche il legame tra Annabelle e Toby rientra all'interno di questa categoria, poiché l'uno decide di fidarsi dell'altro.

I rapporti familiari

Nonostante Annabelle per molto tempo nasconda alla propria famiglia la presenza di Toby nella stalla, quando i genitori scoprono la verità su Toby sostengono la figlia e la aiutano nel suo piano (cfr. T. NOAH, *Un'infanzia proibita*, Unità 5, p. 557).

Il capro espiatorio

Toby è un bersaglio facile, sia per il modo strano in cui vive, sia perché aveva combattuto nella prima guerra mondiale. È proprio sulla base di questo secondo motivo che la gente lo accusa di aver voluto colpire Ansel, un uomo tedesco.

Pregiudizio

"L'apparenza inganna" è forse la frase che riassume meglio la figura di Toby. Agli occhi di chi guarda soltanto l'aspetto esteriore, Toby è un uomo da temere: ha cicatrici alle mani, gira con tre fucili a tracolla, non parla con nessuno, vive solo. Ma, a uno sguardo più profondo e più attento, quell'uomo è innocuo e si comporta così perché non è ancora riuscito a perdonarsi l'esperienza di guerra. (cfr. T. NOAH, *Un'infanzia proibita*, Unità 5, p. 557).

Collegamenti con educazione civica

Le azioni che Betty compie ai danni di Annabelle sono dei veri e propri atti di bullismo. Innanzitutto Betty minaccia a parole Annabelle, costringendola a portarle soldi. Poi passerà all'azione, uccidendo una quaglia davanti ai suoi occhi e mettendo un filo di ferro invisibile sulla strada. Non è ben chiaro dalla vicenda quale sia il motivo per cui Betty agisca in questo modo, tuttavia uno spunto interessante è offerto dall'esempio di Annabelle. Se inizialmente si lascia intimorire dalle minacce e nasconde ai genitori le angherie della compagna, poi Annabelle prende una posizione netta contro Betty e ne denuncia il comportamento alla famiglia.

Consigli bibliografici aggiuntivi

L. GARLANDO, *Camilla che odiava la politica*, Rizzoli. Camilla ha 12 anni e odia la politica. Ha iniziato a detestarla da quando il padre, un uomo giusto e impegnato in politica, si è tolto la vita per essere stato ingiustamente accusato di corruzione. Ma qualcosa cambia quando incontra Aristotele, un senzatetto che inizia a spiegarle il vero senso della politica.

Consigli cinematografici

Il buio oltre la siepe, di Robert Mulligan, Stati Uniti 1962. Il film è tratto dal romanzo *Il buio oltre la siepe* di Harper Lee. Anche al centro di questa vicenda, ambientata in Alabama nel 1932, si trova un'ingiustizia: Tom Robinson, un uomo di colore, viene accusato ingiustamente di violenze su una donna. Nonostante le prove vadano a favore di Tom, l'odio razziale della comunità influenza la decisione dei giudici.